

immaginazione e realtà



Dopo un mese riflettendo sul cambiamento, continueremo a parlare di [accettologia](#), di realismo e di immaginazione. E di come l'**immaginazione** è un potente strumento, che può renderci **liberi** o **schiavi**, **forti** o **deboli**, a seconda di come la usiamo per **dipingere** il mondo **passato**, **presente** o **futuro**.

Partiamo dalla **consapevolezza** che l'immaginazione di per se non è nè bella nè brutta, nè buona nè deleteria, è solo uno strumento e il suo utilizzo dipende da noi e dalla nostra identificazione con essa. Possiamo dire che tutto quello che non posso vedere e toccare qui e ora, è **immaginazione**. Secondo Gerardo Schmedling, il passato, il

futuro, e persino Parigi se sono a Torino... per me **non sono realtà** ma sono solo **immaginazioni** nella mia testa.

Dal momento che su queste **situazioni** con cui non posso avere un rapporto diretto qui e ora, ho solo pensieri che possono essere più o meno inquinati dalle mie credenze e delle mie emozioni. E che le credenze ed emozioni variano da una persona ad altra... Se prendo decisioni basate sulla mia immaginazione come se fosse una realtà è facile che sbagli.

La buona notizia è che **non bisogna rinunciare** all'immaginazione, ma solo usarla produttivamente, **non identificandosi** con essa, non confondendola con la **realtà**. Quando io metto "**secondo me**" davanti ad ogni prodotto della mia immaginazione sto creando lo spazio logico per la curiosità di confermare o meno le mie teorie **prima** di prendere le **decisioni**. Diffatto, se pensiamo alle cose che non riusciamo a fare, vedremo che da qualche parte c'è sempre un elemento di immaginazione considerato realtà senza la necessaria **riflessione**.

Dicono che l'**immaginazione** può portarci ovunque, ed è verissimo. Può portarci al cielo o all'inferno, come un cavallo alato, dipende da noi se guidarlo noi o lasciarci portare dove vuole lui. Se applicare la **consapevolezza** per comprendere e la **coerenza** per maneggiare questo strumento nella nostra ricerca dell'**equilibrio** e della **felicità**, lasciando che l'immaginazione parli con le **voci** della squadra dell'**anima**, o se lasciarci portare fuori strada, lasciando che parli con le voci della squadra dell'**EGO**.

Cosa ne pensate? Vi ho incuriositi? Spero di sì... se vi va di partecipare, vi aspetto!

